

Piccola guida per il Parco Archeologico Macchiabate/Timpone della Motta Macchiabate

La tomba Strada

scopritore	nome	Forma	morti	Corredo	datazione
Dott. De Santis, recupero effettuato da Paola Zancani Montuoro 1963; pubblicazione a cura della Zancani (<i>Atti e Memorie della Società Magna Grecia..</i>)	Proviene dalla strada che porta alla casa De Leo.	Ovoidale troncata, imitazione di una capanna absidiata. Costituita da pietre di fiume con battuto in ghiaia.	Probabilmente una donna di alto rango e uno o più bambini.	Conteneva la famosa coppa fenicia, poi scodelle di ceramica e fibule;	Prima metà dell'VIII secolo a.C.

Il tumulo 'Cerchio Reale'

scopritore	nome	Forma	morti	Corredo	datazione
Paola Zancani Montuoro, (archeologa napoletana) scavò dal 1963 al 1969, insieme con Francesco Riccardi di Francavilla Mma. Pubblicazione: Zancani " <i>Atti e Memorie della Società Magna Grecia</i> ".	Zancani battezzò questo gruppo di tombe ' Cerchio Reale ' perché pensava che la tomba centrale memorasse l'eroe Epeios .	La tomba principale, quella centrale, ha forma di capanna absidiata come la tomba Strada. Qui però la tomba è circondata da tombe più piccole con sepolture di bambine e donne. Fra queste sepolture c'è solo un altro maschio. Questo gruppo di tombe indica la sepoltura in famiglia. Le tombe sono costruite da pietre di fiume a forme più o meno ovoidale.	La tomba centrale fu costruita per un uomo d'alto rango; anche la sepoltura di una delle donne aveva un ricco corredo. Le altre tombe non indicano sepolture di rango e possono indicare membri 'normali' della famiglia sepolta.	La sepoltura centrale conteneva armi di bronzo e un raro martello del tipo usato dai manifattori d'oggetti di bronzo. La donna d'alto rango era sepolta con tanti pendagli di bronzo, fra cui anche grande falere.	Prima metà dell'VIII secolo a.C.

Il tumulo Temparella

scopritore	nome	Forma	morti	corredo	datazione
<p>Paola Zancani Montuoro (archeologa napoletana) scavò circa 90 tombe, dal 1963 al 1969, insieme a Francesco Riccardi di Francavilla M.ma, mentre Anna De Leo si occupava di affilare le perline appena scoperte.</p> <p>Marianne Maaskant Kleibrink assisteva periodicamente ai lavori.</p> <p>Pubblicazione: Zancani negli <i>"Atti e Memorie della Società". Magna Grecia.</i></p>	<p>Poiché il tumulo fu trovato su una altura fu denominato: "Temparella", Timpa significa collina.</p>	<p>Come il Cerchio Reale si tratta di un insieme di tombe di alto rango e tombe senza ricchi corredi. Ci sono tombe grandi, come le tombe femminili T60 e T63 (4/5 metri) o la tomba maschile T87 di 7 metri e tombe circolari piccole per bambini. La sovrapposizione di tombe del VII secolo su quelle dell'VIII secolo indica la continuazione di usanze Enotrie anche nel periodo coloniale.</p>	<p>La metà delle tombe T 60 e T63 contenevano ricchi corredi di donne di alto rango, battezzate principesse dalla Zancani. Le tombe maschili T40 e T87 sono grandi e contenevano oltre a scheletri anche armi. Il numero di bambine sepolte, indica una elevata mortalità fra loro.</p>	<p>Alcune bambine portavano scarabei per essere protetti contro il male. Altre tombe piccole contenevano giochi di terracotta. I vestiti delle donne erano decorati con oggetti di bronzo, come le fibule e bottoncini; portavano anche armille e collane di bronzo. Nella tomba si metteva una scodella, una tazza e una brocca per aiutare il morto nel Al di là.</p>	<p>Dalla prima metà dell'VIII secolo a.C. al VI a. C. (550 a.C. circa)</p>

L'Athenaion sul Timpone della Motta

Tempio I					
scopritore	nome	Fasi della costruzione	forma	oggetti trovati	datazione
<p>Maria Wilhelmina Stoop (università di Leiden, Olanda) scavò dal 1963 al 1969; fu assistita da Pasquale Iannotta di Francavilla Marittima e il suo asinello.</p> <p>Pubblicazione: Stoop - nel Bulletin Antieke Beschaving, Leiden 1984; Mertens ed Schlaeger negli - Atti e Memorie della Società Magna Grecia 1983.</p>	<p>Questo edificio lungo circa (21 x 7)m posto sul lato settentrionale, fu il primo tempio scoperto sul Timpone della Motta, perciò, denominato Edificio I.</p> <p>Trattasi di una serie di strutture sovrapposte.</p>	<p>Le fasi sono quattro: Primo tempio (IB) è costruito sopra una capanna absidale (IA).</p> <p>Il primo tempio è un tempio ligneo, costruito con pali di legno messi in buche per pali profonde 0.60 cm e di diametro 0.60 cm.</p> <p>Secondo tempio (IC) costruito sopra il primo è stato costruito con trincee profonde.</p> <p>Terzo tempio (ID) fu costruito su una fondazione in pietra.</p>	<p>Il tempio ligneo (IB) e quello in pietra (ID) contenevano una stanza centrale, chiamata <i>cella o naos</i> (greco).</p> <p>In Grecia il tempio era considerato la casa della Dea e di conseguenza nella cella veniva collocata la sua statua o immagine.</p> <p>La statua venerata nel tempio I non è stata ritrovata.</p> <p>I Templi IB e ID entrambi hanno un portico con l'entrata ad est (<i>pronaos</i>) e un portico ad ovest (<i>adyton</i>).</p> <p>L'ultimo tempio era più stretto degli altri e aveva corridoi lunghi posti sul lato meridionale e ad ovest.</p>	<p>Fra gli oggetti rinvenuti in questo tempio ci sono statuette di bronzo della Dea Athena in carretto, di un oplita e un piccolo toro.</p> <p>La Stoop trovò molti frammenti della ceramica dedicata alla Dea in uno scarico lungo il lato meridionale del tempio. E' facile capire che ogni qualvolta una struttura era costruita al posto di un edificio antecedente, tutta la ceramica e gli altri oggetti dell'edificio precedente venivano spazzati via e lasciati al di fuori dei muri perimetrali meridionali.</p>	<p>IA (capanna absidale) VIII secolo a.C.</p> <p>IB I Tempio (Tempio ligneo) fine dell'VIII secolo a.C.</p> <p>IC Il Tempio (del periodo coloniale) seconda metà dell'VIII secolo a.C.</p> <p>ID Terzo tempio (con la fondazione in pietra) VI secolo a.C.</p>

Tempio II

scopritore	nome	fasi	forma	oggetti trovati	datazione
<p>Maria Wilhelmina Stoop (Università di Leiden, Olanda) scavò dal 1963 al 1969; fu assistito da Pasquale Iannotta di Francavilla Marittima, e dalla studentessa Marianne Kleibrink da Leiden, Olanda.</p> <p>Pubblicazione: Stoop nel <i>Bulletin Antieke Beschaving</i>, Leiden 1984; Mertens ed Schlaeger negli <i>Atti e Memorie della Società Magna Grecia</i> 1983.</p>	<p>Questo piccolo edificio templare, trovasi sul lato settentrionale dell'Athenaion, era il secondo tempio scoperto sul Timpane della Motta e di conseguenza fu denominato Edificio II.</p> <p>Si tratta di un unico edificio, probabilmente dedicato da Kleombrotos.</p>	<p>Il tempio fu costruito su una fondazione in pietra.</p>	<p>Anche se piccolo, il tempio segue la pianta greca per templi e possiede una stanza centrale chiamata <i>cella o naos</i> (greco).</p> <p>In Grecia il tempio era considerato la casa della Dea e di conseguenza nella cella veniva collocata la sua statua o immagine.</p> <p>La statua venerata nel tempio II non è stata ritrovata.</p> <p>Nel tempio a sud del pronaos, si trova un podio di pietra calcarea, probabilmente era lo zoccolo di una statua collocata all'area aperta.</p>	<p>Fra gli oggetti rinvenuti in questo tempio c'era la famosa targa di bronzo con l'iscrizione di Kleombrotos.</p> <p>La targa fu trovata sotto le pietre dell'entrata ad est. Contro il muro orientale sono state rinvenute centinaia di hydriskai (<i>piccole vasetti per acqua</i>)</p>	<p>Il tempietto di Kleombrotos risale al VI secolo a.C. Fu costruito, probabilmente, nello stesso tempo dell'iscrizione, ovvero inizio del sesto secolo a.C.</p>

Tempio III

scopritore	Nome	fasi	forma	oggetti trovati	datazione
<p>Maria Wilhelmina Stoop (Università di Leiden, Olanda) scavò dal 1963 al 1969; fu assistito da Pasquale Iannotta di Francavilla Marittima e il suo asinello.</p> <p>Pubblicazione Stoop nel Bulletin Antieke Beschaving, Leiden 1984; Mertens ed Schlaeger negli Atti e Memorie della Società Magna Grecia 1983.</p>	<p>Questo edificio dalle dimensioni di (21 x 7)m circa, si trova in una posizione centrale rispetto agli altri templi, fu il terzo tempio scoperto sul Timpone della Motta e di conseguenza fu denominato Edificio III. Si tratta di due strutture sovrapposte. La posizione e la regolarità delle misure indicano questo tempio come centrale fiancheggiato dai templi I a nord e V a sud. Il Tempio aveva una piazza di fronte.</p>	<p>Due fasi; il primo tempio (IIIA) è costruito con pali di legno messi in buche per pali profonde 0.60 cm e di diametro 0.60 cm. Il secondo tempio (IIIB) costruito sopra il primo, con una fondazione in pietra.</p>	<p>Il tempio ligneo e quello in pietra contenevano una stanza centrale, chiamata <i>cella o naos</i> (greco). La statua venerata nel Terzo tempio non è stata ritrovata. Templi IIIA e IIIB entrambi hanno un <i>pronaos</i> (portico ad est) con l'entrata e un <i>adyton</i> (portico ad ovest).</p>	<p>Sono stati rinvenuti in questi templi pochissimi oggetti e quelli ritrovati erano tutti deteriorati, poichè il tempio fu usato, per un certo periodo, come casa, dai carbonari del XX secolo. La Stoop trovò contro il muro orientale, centinaia di <i>hydriskai</i> (piccole vasetti per acqua), come nel caso del Tempio II.</p>	<p>IIIA (Tempio ligneo) Risale probabilmente alla fine del VIII secolo a. C. IIIB (con la fondazione in pietra) risale probabilmente al VI secolo a.C.</p>

Tempio IV

Scopritore	nome	fasi	forma	oggetti trovati	datazione
<p>Silvana Luppino (Soprintendenza della Calabria) Scavò dal 1982 al 1984. Pubblicazione: "Santuari della Magna Grecia" Electa Napoli 1996</p>	<p>Questo edificio è ubicato su una terrazza tagliata a nord, degli edifici I e II. Fu il IV edificio ad essere scoperto</p>	<p>Una sola fase. L'edificio fu circondato da stipe: vani creati per ricevere oggetti dedicati alla Dea.</p>	<p>Probabilmente non si tratta di un tempio con cella, ma di un semplice edificio (alloggio).</p>	<p>Placchetta in terracotta con fregio architettonico decorativo. Il fregio probabilmente mostrava una processione alla Dea Athena. Placchetta d'oro.</p>	<p>Probabilmente risale al VI e V secolo a.C.</p>

Tempio V

scopritore	nome	Fasi	forma	oggetti trovati	Datazione
<p>Marianne Kleibrink Maaskant (Università di Groningen, Olanda) Inizio campagna di scavo 1993 Pubblicazione: Kleibrink (11° volume dell'Istituto Accordia Londra); Kleibrink (Dalla lana all'acqua Rossano 2003).</p>	<p>Questo edificio lungo (21 x 7)m trovasi sul lato meridionale fu il quinto ad essere scoperto. Si tratta di una serie di strutture sovrapposte.</p>	<p>Le fasi sono cinque: Il primo tempio (VC) è costruito sopra una capanna del Medio Bronzo (VA) e una capanna dell'età del ferro (VB). Il (VC) è un tempio ligneo, costruito con pali di legno messi in buche per pali profonde 0.60</p>	<p>La parte posteriore della capanna del Bronzo Medio è stata tagliata nella roccia madre per circa 15 cm. La capanna dell'Età del Ferro aveva una entrata absidiata ad est. Il tempio ligneo e quello in pietra contenevano una stanza centrale, chiamata <i>cella o naos</i> (greco). La statua venerata nel III tempio non è ritrovata. I Templi hanno un <i>pronaos</i> (portico ad</p>	<p>Fra gli oggetti rinvenuti nella Casa dell'Età del Ferro vi sono tanti pesi di telaio con il motivo del labirinto. E' evidente che in questa casa si trovava un grande telaio. Fra gli oggetti rinvenuti nel primo tempio c'è molta ceramica indigena. Nel tempio dell'epoca</p>	<p>VA Capanna Medio Bronzo. VB Capanna delle Tessitrice VIII secolo a.C. VC tempio ligneo fine dell' VIII secolo a.C. VD tempio del periodo coloniale seconda metà</p>

		<p>cm e di diametro 0.60 cm.</p> <p>Il secondo tempio (VD) costruito sopra il primo è stato costruito con trincee profonde.</p> <p>L'ultimo tempio (VE) Con fondazione in pietra. fu costruito su un strato di ghiaia e distrutto quando fu costruita una chiesetta bizantina nel X secolo dopo Cristo.</p>	<p>est) con l'entrata e un <i>adyton</i> (portico ad ovest).</p>	<p>coloniale sono state rinvenute piccole statuette di terracotta di una dea stante, che probabilmente ricordano la statua della Dea.</p> <p>Gli scavi sistematici degli anni 1993-2004 hanno portato alla luce molti frammenti della ceramica dedicata alla Dea, in uno scarico lungo il lato meridionale del tempio. E' probabile che ogni qualvolta una struttura era costruita al posto di un edificio antecedente, tutta la ceramica e gli altri oggetti dell'edificio precedente venivano spazzati via e lasciati al di fuori dei muri perimetrali meridionali. Negli anni 1970-73 tombaroli e clandestini hanno rubato e venduto tantissimi oggetti proprio rinvenuti da questo scarico. Adesso 6.000 frammenti e oggetti di questo saccheggio sono ritornati al Museo Nazionale della Sibaritide e spesso frammenti recentemente ritrovati combaciano con quelli già esposti.</p>	<p>dell'VII secolo a.C.</p> <p>VE Ultimo tempio VI secolo a.C.</p>
--	--	---	--	--	--